

Fratelli, noi nella Chiesa di Dio seguiamo Gesù Cristo nella sua direzione della sua Chiesa. E lui dirige la Chiesa attraverso quelli che lui ha scelto e noi continuiamo a seguire dove veniamo condotti. Noi continuiamo a seguire le verità rivelate che arrivano alla Chiesa di Dio mediante il Suo apostolo e profeta al tempo della fine e che, come sappiamo, dirige la Chiesa. È una cosa bellissima quando uno crede quello che Dio dice attraverso coloro che Egli ha scelto. È una bella cosa quando il Grande Dio di questo universo viene obbedito. L'obbedienza ha luogo quando si crede ciò che Dio dice. Dio ha operato con molti nei tempi antichi, uomini come Mosè, Aronne, Daniele, e tanti altri. Oggi esamineremo come Dio ha operato con alcuni di loro. Noi sappiamo che la vera conoscenza viene dal Grande Dio di questo universo; è Lui che ci ha chiamati e che ci fa conoscere la verità, che ci rivela la vera conoscenza. È questa conoscenza che ci dà la comprensione del piano di Dio. Non è possibile fare ricorso al ragionamento umano per sapere queste cose. L'intelletto umano è inutile. Lo studio accademico non è di aiuto. Non importa quanti dottorati di ricerca ci siano in questo mondo, queste cose non si possono arrivare a conoscerle se il Grande Dio di questo universo non le rivela. Esse vengono direttamente da Dio e poi vengono ricevute per fede dalla mente che Egli ha aperto. È questo che ha avuto luogo con noi tutti in questa sala, con quelli che stanno ascoltando.

Paolo scrisse nel libro di Dio, che il Grande Dio di questo universo ha dato ad ogni persona che ha chiamato, una misura di fede. Noi non siamo arrivati alla conoscenza di questa verità che la vera Chiesa di Dio possiede, per mezzo di un nostro ragionamento umano, per mezzo di un nostro intelletto o attraverso uno studio approfondito. Molti hanno studiato queste scritture che noi comprendiamo ma non hanno conoscenza del Grande Dio di questo universo e della verità. Dio ci ha dovuto chiamare ed aprire le nostre menti per capire queste cose. Dio ci ha dovuto attirare e rivelare queste verità che noi capiamo. Noi non siamo arrivati alla conoscenza dei Sabati di Dio e dei Suoi Giorni Santi, e del loro significato attraverso i nostri sforzi. Ce li ha rivelati Dio. Dio li ha comunicati come verità alle nostre menti attraverso il potere dello spirito santo. È Dio che deve rivelare la sua verità, e poi sta a noi riceverla, a crederla. Poi possiamo agire nel viverla attraverso la fede che Dio ha dato a tutti noi, quella misura di fede che Egli ha dato a ciascuno di noi.

Il tema di oggi sarà di credere Dio. Dio ci dice che la fede la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono. Dio ci dice del Suo piano per l'uomo, e che la fede è la certezza di cose che si sperano, della realizzazione del piano di Dio che ancora non si è materializzato. Lo vediamo nella nostra immaginazione e lo crediamo come vero. Noi crediamo che Dio manderà Gesù Cristo di nuovo a questa terra e che lui istituirà il governo di Dio, un governo giusto, su questa terra.

Quando osserviamo l'universo attraverso il Telescopio Hubble (cosa che faccio parecchio), vediamo quello che Dio ha creato fisicamente e noi crediamo che è stato il Grande Dio a creare tutte quelle cose che vediamo.

Dio l'ha scritto nel Suo libro che è stato Lui a crearlo, e noi questo lo crediamo. La maggior parte dei scienziati, in possesso dei loro dottorati di ricerca, non sono in grado di accettare e di credere che il Grande Dio ha creato tutte quelle cose che vedono nello spazio. Credono che sia stata la Big Bang [Grande Esplosione] ad aver creato queste cose. È questo che viene insegnato ancor oggi nelle università. Insegnano che c'è stata una Big Bang che poi si è evoluta in quello che vediamo oggi. È lo stesso con l'uomo; credono che sia stata della melma che si è arrancata su del terreno per evolversi in quello che è oggi il genere umano. Noi abbiamo la vera verità. Noi abbiamo una comprensione della verità che viene dal nostro Dio e noi crediamo ciò che Egli ha scritto in questo libro. Noi crediamo quello che Dio ci rivela nella Sua Chiesa - la Sua verità. Noi crediamo che Lui manderà Gesù Cristo nuovamente a questa terra per salvare l'umanità, per salvarla dall'auto annientamento. Dio dice nel Suo libro di aver creato ogni cosa. Ogni cosa, incluso il genere umano, e Lui sta tuttora creando. Le cose che vediamo e quelle che non vediamo.

Noi sappiamo del mondo spirituale anche se non lo vediamo. Noi sappiamo che questa era, questo loro mondo, parlando di Satana e dei demoni, sappiamo che sta fra non molto verrà ad una fine e che verranno chiusi in una prigione per mille anni, e che un nuovo mondo comincerà, il Millennio. Noi crediamo che questo è vero, crediamo Dio e ciò che Egli dice.

Voltiamo ora ad Ebrei 11, cominciando con il versetto 6 per vedere cosa il Suo servo fu ispirato di scrivere nel libro di Dio circa quelli che credono in quello che Dio ha detto.

Ebrei 11:6. Non perdetevi il posto perché faremo ritorno ad Ebrei 11 varie volte. Dio dice attraverso il Suo servo ***senza fede è impossibile piacergli, perché chi si accosta a Dio*** - notate cosa vien detto, di cosa sta parlando. Sta parlando di credere Dio. ... ***perché chi si accosta a Dio deve credere che Egli è***. Che Dio è.

Apriamo ora a Romani 12. Mettete un segno in Ebrei. Vediamo cosa è stato scritto riguardo la fede, e come Dio ispirò Paolo sul modo che noi si deve pensare, conforme con quella fede che Dio dà ad ognuno di noi che è stato chiamato.

Qui Dio ci dice cos'è che Egli ha fatto. Romani ***12:3: Infatti, per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno che si trovi fra voi di non avere di sé un concetto più alto di quello che conviene avere, ma di avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno***. Dobbiamo dunque pensare in modo sobrio, in accordo con la fede che Dio ha dato ad ognuno di noi chiamato da Dio. E Dio ci dà la fede che ci consente di credere quello che Dio rivela alla Sua Chiesa. Dio ha dato ad ogni persona che è stata chiamata, una misura di fede in cui credere Dio.

Noi crediamo che è il Grande Dio di questo universo ad aver creato ogni cosa. Quando osserviamo l'universo, noi siamo in grado di credere che Dio lo ha creato, e lo ha creato per uno scopo, per uno scopo futuro. Questo universo è in uno stato di attesa, ma sappiamo che questa attesa avrà la sua fine. L'universo in futuro verrà usato in un modo grandioso. Il piano di Dio non si ferma. Fratelli, Dio sta tuttora creando, ma la Sua attenzione è in questo momento su un'altra creazione, non su quella fisica. La Sua attenzione è attualmente sulla creazione della Sua famiglia, su Elohim. È questo che capiamo e crediamo, che Dio sta creando la Sua famiglia.

Ritorniamo ora ad Ebrei 11:6, che dice: ***Ora senza fede...*** Noi capiamo che se Dio non ha dato una misura di fede ad una persona, questa non può capire Dio ed il Suo piano per l'uomo. Vediamo cos'altro dice: ***è impossibile piacergli, perché chi si accosta a Dio deve credere che Egli è, e che Egli è il remuneratore di quelli che diligentemente Lo cercano.*** Dunque, cos'è che sta qui dicendo? "Si deve credere che Egli è?" Meglio detto, dobbiamo credere ciò che Dio sta facendo, e quando crediamo qualcosa ha luogo, ossia "Che Egli è il remuneratore di quelli che diligentemente Lo cercano, - quelli che credono Dio e cercano di seguirlo." Quando questo vien fatto, la persona viene premiata attraverso una comprensione del piano di Dio e di ciò che Lui sta facendo. Dio apre la mente di quelli che Lo obbediscono, quelli che Dio ha chiamato nella Sua Chiesa. Dio premia quelli che Lo credono.

Noi dobbiamo credere che Dio guida la Sua Chiesa. Dobbiamo pure credere quelli che Dio usa nella Sua Chiesa per condurci verso una nuova era, un nuovo mondo. Dio dice di aver dato a quelli che Lui ha chiamato, una misura di fede per credere Dio, per poter credere nel piano di Dio.

Versetto 13 - In fede son morti tutti costoro, e dice, non avendo ricevute le cose promesse... non avendole ottenute. Noi sappiamo che otterranno queste promesse alla resurrezione dei morti, per quelli che saranno nella prima resurrezione, le riceveranno al ritorno di Gesù Cristo. E ci sono pure promesse per coloro che sono stati chiamati per continuare nel Millennio, se continuate nella fede, se continuate a credere Dio e a far parte della Chiesa di Dio. C'è sempre quella parola *se*. Abbiamo visto tanti perdersi lungo il cammino. Dio dice nel Suo libro che molti sono chiamati, ma pochi eletti. È questo che Dio dice a quelli che continuano nella fede e a credere Dio. Qui sta parlando a coloro che son stati chiamati per vivere nel Millennio per far parte della Chiesa di Dio. Se continuate a credere Dio, Lui vi darà comprensione. Egli dice che ognuno che continua sul percorso, gli sarà data ciò che sarà dato ai 144.000. Sarà loro dato alla resurrezione dei morti di diventare un essere spirituale, di far parte della Famiglia di Dio, di entrare in Elohim.

Ci vien detto che tutti questi morirono nella fede non avendo ricevuto le promesse, ***ma, avendole*** - vediamo cosa il resto di questo dice - ***vedute di lontano...*** Ma cos'è che videro? Fratelli, videro le stesse cose che vedete voi. Loro credettero Dio e Dio rivelò loro il Suo piano. Loro potevano vedere Dio. Potevano vedere il Suo piano per l'uomo e credettero Dio. Loro credettero che il Grande Dio di questo universo aveva creato ogni cosa, e Lui rivelò loro

la Sua verità. E prendiamo nota, **e avendole credute e salutate...** In altre parole, loro credettero ed abbracciarono le cose che Dio diceva loro, che Dio loro rivelò. E vediamo cosa ne fu: **ed avendo confessato ch'erano forestieri, e pellegrini sopra la terra.** Questo, dovuto a ciò che credevano. E questo è anche il modo in cui noi vediamo noi stessi. Mi avete già sentito dire questo in passato. È come mettere un perno rotondo in un foro quadrato in questo mondo di Satana. Noi non andiamo d'accordo con questo mondo per via di ciò che crediamo, e ci sentiamo come forestieri e pellegrini. Noi siamo in attesa di un mondo nuovo. Siamo in attesa di una nuova era, un'era in cui Gesù Cristo sarà Re ed il governo di Dio sarà stabilito su questa terra. È questo il mondo che stiamo cercando e che attendiamo con anticipazione. Noi crediamo Dio nello stesso modo che credettero loro, e loro videro e capirono che erano forestieri e pellegrini su questa terra. Loro erano in cerca di una nuova Città, la stessa Città che io e voi stiamo cercando.

Voltiamo ora a **2 Pietro 2:5** per vedere cosa fu scritto: **...e non risparmiò, parlando di Dio, il mondo antico ma salvò con altre sette persone Noè, predicatore di giustizia...** Dunque, cosa sta qui dicendo? Sta dicendo che Noè era l'ottava persona su questa terra e che lui era un predicatore di giustizia. Sappiamo, naturalmente, che erano in molti su questa terra allora. Qui sta dicendo che Noè era l'ottava persona con cui Dio stava operando. Notiamo il resto: **... quando fece venire il diluvio sul mondo degli empi.** Allora, "Noè era l'ottavo predicatore di giustizia, e trovandosi nel diluvio" è un modo migliore di metterlo, "e trovandosi nel diluvio sul mondo degli empi." Vediamo dunque che Noè era l'ottava persona.

Andiamo adesso al libro di Giuda, al versetto 14. Qui certe [persone] cose sono elencate nell'ordine di tempo in cui vissero su questa terra e nel quale Dio operò con loro. Questo tempo attuale è il nostro tempo su questa terra. Questo ci dirà un po' di Enok e su ciò che ebbe luogo. In Giuda versetto 14 vediamo che **Enok, il settimo da Adamo...** Qui vediamo dove si trovava Enok genealogicamente nel piano di Dio. Il versetto continua, riguardo Enok, **dicendo: Ecco, - vediamo cosa profetizzò - il Signore è venuto con decine di migliaia dei Suoi santi.** Enok era un profeta che fu ispirato dallo spirito di Dio di profetizzare sul futuro del piano di Dio. Gli fu data della comprensione su ciò che avrebbe avuto luogo nel tempo della fine.

Quando Enok disse: "il Signore è venuto con decine di migliaia dei Suoi santi," stava parlando del periodo in cui il governo di Dio sarebbe stato su questa terra. Stava parlando dei 144.000. Probabilmente non conosceva il numero esatto e lo scrisse in questo modo. Noi conosciamo il numero in base a ciò che fu scritto da Giovanni, quando ci diede il numero esatto di 144.000 che sarebbero ritornati con Gesù Cristo. Lui sapeva di questo tempo futuro.

Dio ci ha permesso di intravedere, attraverso Enok, ciò che lui vide del piano di Dio. Questo ci dà un quadro della situazione nel corso del tempo. Enok scrisse del piano di Dio ancor prima che il diluvio avesse luogo.

Torniamo ora ad Ebrei 11. Sappiamo che Dio operò con ognuno di queste persone individualmente. Sappiamo che Dio opera con voi e con me individualmente, ma capiamo pure che Lui opera tramite Suo Figlio Gesù Cristo, e poi attraverso un apostolo, attraverso i profeti, continuando in giù nella gerarchia della Chiesa di Dio - PKG. Noi conosciamo l'ordine.

Ebrei 11:7 - Per fede Noè, - vediamo cosa accadde - **avvertito da Dio** - notiamo - **di cose che ancora non si vedevano...** Noè fu dunque avvertito da Dio che qualcosa sarebbe successo. Dio sta facendo la stessa cosa nella Sua Chiesa oggi. Dio ha mandato uno ad avvertire il mondo, e per dire anche a noi nella Chiesa di cose che ancora non si vedono, ma che stanno per accadere.

Teniamo il nostro posto qui e voltiamo a **Daniele 12:1**. Dio gli fece scrivere delle cose che avrebbero avuto luogo, ma che ancora non si vedevano. Ma noi sappiamo ciò che sta per accadere. Possiamo osservare la situazione nel mondo e vedere che qualcosa sta per accadere. C'è solo un governo giusto, capace di governare, e non passerà molto tempo prima che questo governo sia sulla terra. Sta per aver luogo, fratelli, e non ci vorrà molto prima che queste cose, che ancora non si vedono, abbiano luogo. Dio ce ne parla nel Suo libro, cose che fece scrivere a Daniele per voi e per me, per la Sua Chiesa, la Chiesa che si sta preparando per il ritorno di Suo Figlio, per prepararsi per quello che è scritto nel libro di Dio, e quindi, il nostro nome. È per questo che abbiamo questo nome, e noi crediamo il Grande Dio di questo universo su ciò che sta per accadere. Noi crediamo Dio, e crediamo colui che Dio ha mandato per insegnarci sulle cose che non si vedono.

Vediamo ora cosa scrisse Daniele perché, fratelli, questo che fu scritto tanto, tanto tempo fa sta per accadere. Lui disse in **Daniele 12:1 - In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo**. Scrutando l'orizzonte, noi sappiamo di tutte le armi nucleari che esistono. Non c'è mai stato un periodo come oggi in cui l'uomo può distruggere ogni cosa vivente dalla faccia della terra. Possiamo vedere che quel periodo di guai si sta avvicinando rapidamente. Viviamo in tempi che basta premere un pulsante per infuocare il cielo. L'uomo ha la capacità di distruggere ogni cosa vivente. Ed ecco qui, che fu scritto tanto, tanto tempo fa da Daniele, che Michele sorgerà in quel periodo di guai. **In quel tempo il tuo popolo sarà salvato...** è quello che Daniele scrisse in questo libro, e noi lo crediamo. Daniele disse: **In quel tempo il tuo popolo sarà salvato**, - prendiamo nota del resto - **tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro**. Si spera che i vostri nomi siano scritti nel libro di Dio.

Quindi, quando vediamo ciò che sta avvenendo, ciò che è nella mente di tante nazioni con queste armi nucleari, vediamo l'odio che c'è, vediamo ciò che è nella mente dell'uomo, di nazione contro nazione. Fratelli, a certi prudono le dita da voler premere quei pulsanti. È questo che vediamo nei notiziari, e sappiamo che l'America sarà la prima ad essere colpita. Possiamo vedere che il mondo sta per scoppiare nella violenza. Daniele, infatti, ci parla di un tempo di angoscia come non c'è mai stato da quando esistono le nazioni. Si tratta del periodo

in cui noi stiamo vivendo adesso. Vediamo che queste cose stanno prendendo forma. Vediamo le notizie e voi avete una sedia in prima fila per vedere delle cose assolutamente senza precedenti, di cui Daniele scrisse.

Daniele scrisse di questo periodo in cui noi viviamo, quando tutti questi problemi avranno luogo. Daniele scrisse che a quel tempo la gente di Dio verrebbe salvata. Vediamo cosa dice nel **versetto 2 - Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno...** Noi capiamo che questo sta parlando della prima resurrezione, di quelli che saranno i primi. Sappiamo da ciò che è scritto in questo libro che Daniele sarà in questa resurrezione. Poi segue dicendo: **...alcuni per vita eterna, altri per vergogna e infamia eterna.** Sappiamo che alcuni saranno vasi ad onore ed altri a disonore. Dopo che avranno avuto luogo tutte le resurrezioni, potremo vedere quei vasi a disonore.

Prendiamo nota: **Quelli che hanno sapienza risplenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno condotti molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre.** Ma a Daniele fu detto: **Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine;** il tempo attuale in cui noi viviamo. **...molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà.** Il popolo di Dio ha vissuto in dei periodi incredibili nel corso della storia dell'uomo. Se pensiamo a Noè, lui visse in un periodo in cui non aveva mai piovuto sulla terra. Gli fu detto di costruire un'imbarcazione, cosa che lui fece con costanza ogni giorno. Possiamo solo immaginare lo scherno che dovette sopportare mentre con costanza lavorava sull'arca; tutto perché credeva in Dio. Ma noi siamo stati grandemente benedetti alla fine di quest'era di poter capire, come pure fu con Noè, di credere Dio. Sappiamo che non c'è mai stato un periodo in cui la gente di Dio ha avuto tanta conoscenza così. Non è mai prima accaduto. Alcuni di noi in questa sala siamo testimoni di questo. Alcuni di voi siete parte di quel risveglio che ha avuto luogo. Dio ha chiamato alcuni solo negli anni recenti, e a questi, questa conoscenza è stata data molto rapidamente. È per questo che alcuni di voi siete seduti qui oggi.

La comprensione che vi è stata data vi fa credere Dio. Vediamo che tale situazione avrà luogo di nuovo in futuro, quando questa conoscenza verrà data rapidamente e molti cominceranno a credere Dio. Questo è il periodo di cui Daniele scrisse, quando la conoscenza sarebbe aumentata. Quando riflettiamo sul passato, su quello che la gente di Dio ha dovuto subire, potremo farne un confronto con le nostre vite di oggi. Oggi daremo un'occhiata a queste vite, per vedere cosa dovettero sopportare. Spero capiate quanto benedetti voi siete. Noi non abbiamo dovuto soffrire le persecuzioni che tanti che ci hanno preceduto hanno sofferto. Oggi, nel Sabato di Dio, stiamo ascoltando un sermone in un edificio con l'aria condizionata. Ma noi ci troviamo alla fine di quest'era e le cose non sono ancora volte a termine. Sappiamo che non sarà facile mentre Satana e i suoi seguaci verranno messi nella loro prigione. Possiamo vedere che la violenza sta per scoppiare su questa terra. Ma noi crediamo quello che Dio ha scritto nel Suo libro.

Facciamo ritorno ora al libro degli Ebrei. **Ebrei 11:7 - Per fede Noè...** la fede che Dio gli aveva dato per credere Lui, **avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano...** Vediamo che Dio disse a Noè di cose che dovevano ancora succedere, ma che ancora non si vedevano. Ci sono cose che noi, nella Chiesa di Dio non abbiamo ancora visto ma di cui sappiamo. Dio ce ne ha parlato, nello stesso modo che fece con Noè. Dio ci ha fatto capire quello che sta per accadere. C'è uno, alla fine di quest'era, che ci dice di cose che ancora non abbiamo visto. Non abbiamo ancora visto il resto degli squilli delle trombe, ma possiamo vederli sull'orizzonte e veniamo avvertiti da Dio di cose non ancora viste, come fu il caso con loro. Poi dice: **...e mosso da santo timore...**

Veniamo dunque avvertiti di ciò che è in arrivo. I libri sono stati scritti. *Il Tempo della Fine nelle Profezie* è stato scritto, come pure *2008 - La Testimonianza Finale di Dio e Profetizza Contro le Nazioni*. In questi ci sono messaggi per il mondo, avvertendolo di ciò che è in arrivo ma che ancora non si vede.

Citerò ora ciò che è stato scritto sul retro del libro, *Profetizza Contro le Nazioni*. Ron ha scritto:

Sebbene gli eventi del tempo della fine dovevano essere adempiuti tra il 2008 ed il 2012, questo libro spiega perché Dio... ora elargirà misericordia a miliardi di persone al fine di permetterle di continuare a vivere in una nuova era che seguirà la Terza Guerra Mondiale.

Nel corso del tempo, Dio ha mandato molti profeti a diverse nazioni, ma solo in una occasione un popolo intero ha ascoltato. Il risultato di questo fu che quel popolo fu risparmiato da una distruzione totale.

L'umanità si trova ora ad un punto nel tempo che viene spesso definito come "il tempo della fine". Non si tratta della fine dell'umanità, ma della fine dell'autogoverno dell'uomo. Se Dio non dovesse intervenire in questa grande guerra nucleare che ora è alle nostre porte, l'umanità si annienterebbe – così dice Dio Onnipotente!

Stiamo ora entrando negli ultimi spasimi della civiltà, ed il mondo sta venendo faccia a faccia con la realtà che l'uomo non è capace di governare se stesso come dovrebbe. Miliardi sono in procinto di morire nel periodo peggiore della storia umana. Chi ascolterà, nel tentativo di salvarsi?

Chi ascolterà Dio, fratelli? Possiamo vedere che Noè credette nella verità delle parole di Dio. Lui credette che l'acqua sarebbe caduta dal cielo e che l'arca che stava costruendo avrebbe preso a galleggiare. Noè aveva il tipo di timore da fargli credere Dio. Non è un timore di Dio, ma un timore di disobbedire Dio. Questo è il tipo di timore in noi. Spero ognuno abbia questo stesso tipo di timore. Nessuno sapeva chi Dio fosse, ma Noè sapeva che Lui era il Grande Dio di questo universo e che aveva creato ogni cosa, incluso l'uomo. Nessuno sapeva del Giardino dell'Eden. Noè sapeva cos'era successo ad Adamo ed Eva e aveva visto la violenza ed il tipo di corruzione a cui l'uomo era arrivato. Il suo mondo era diventato talmente violento, talmente corrotto che Dio avrebbe adesso dovuto distruggere tutta l'umanità per iniziare da capo. Noi

pensiamo il nostro mondo sia violento. Potete immaginare ciò che vide Noè a suo tempo, la violenza, la perversione che pervadeva, l'anarchia? Possiamo vedere questo su piccola scala anche in America. Possiamo vedere che c'è una grande mancanza di rispetto per la legge anche in America, una delle nazioni più grandi, benedetta in passato dal Grande Dio dell'universo per via delle promesse che Lui fece ad Abrahamo. Vediamo che Noè credeva Dio e capiva ciò che Dio stava per fare all'uomo.

E che dire di noi alla fine di quest'era? Spero ognuno capisca da dove la sua capacità di vedere e credere la verità proviene? Proviene da Dio e da Suo Figlio. Dobbiamo capire che Dio sa cos'è bene e dobbiamo emulare l'esempio di Noè. Noè sapeva che ogni persona stava per morire. Nella nostra situazione attuale, noi sappiamo che non tutti moriranno, come infatti scritto da Ron sul retro del libro. A molti sarà data l'opportunità di credere Dio. Quanti ascolteranno è cosa ancora da vedere. Ma molti moriranno; sono seduti all'ombra della morte. Alcuni stanno cominciando a vedere quest'ombra della morte, ma la maggior parte della gente non si rende nemmeno conto di ciò che sta succedendo. Il Grande Dio di questo universo sta per scuotere questa terra come non è mai prima stata scossa, proprio come Daniele disse, quando ci disse di questo tempo di guai, un tempo di guai che distruggerebbe ogni cosa vivente se non fosse per il fatto che Dio ha questo piano che voi conoscete. Voi capite, per mezzo delle scritture e attraverso quello che Dio vi ha rivelato, cos'è che succederà su questa terra. Sapete che è necessario. Come Noè, anche voi credete che Dio sa meglio. Dobbiamo credere Dio, nella Sua sapienza. Dio dice che molti saranno portati all'umiltà. Noi crediamo Dio ed il Suo messaggio e crediamo le cose che ci dà tramite la Chiesa.

Dice che **Noè, mosso da santo timore, preparò per la salvezza della sua famiglia l'arca...** Anche noi dobbiamo essere mossi dal timore di disobbedire e di credere Dio, come fece Noè. Dobbiamo avere lo stesso tipo di fede di quelli di cui stiamo leggendo oggi. Noè capì quello che Dio gli stava dicendo e che solo la sua famiglia sarebbe stata salvata. Gli fu detto che sarebbe entrato in una nuova era, un nuovo mondo per la sua famiglia. A noi vien detto che alcuni vengono chiamati per vivere in questa nuova era in arrivo, in un mondo nuovo quando Gesù Cristo sarà qui. Questo ci dipinge un quadro del piano di Dio.

Dio disse che **Noè preparò per la salvezza della sua famiglia l'arca, mediante la quale condannò il mondo...** Cosa viene inteso quando dice: "...mediante la quale condannò il mondo?" Noè credette Dio, e qui dice che Noè aveva fede in Dio e credeva che Dio gli diceva la verità. In Daniele abbiamo appena letto cos'è che deve succedere nei nostri tempi. Noi sappiamo di trovarci alla fine di un'era. Il Sig. Armstrong fu usato potentemente da Dio e noi sappiamo che lui si fermava sempre a Matteo 24:14. Lui adempì il suo lavoro sulla terra e sappiamo che a quel punto l'uomo entrò nel tempo della fine. Questo mondo è condannato tanto e quanto lo fu ai tempi di Noè. È scritto in questo libro e noi lo crediamo. Sappiamo che il giudizio è stato passato su questo mondo; Dio lo dice e noi lo crediamo. Noi crediamo quando dice: "...mediante la quale condannò." In altre parole, Noè era d'accordo con il giudizio di Dio. Noè sapeva che tutta l'umanità stava per morire. Noi sappiamo ciò che sta per accadere in questo tempo nostro, ma c'è un periodo di Cento Anni per quelli che saranno

resuscitati più tardi. Dio ha stabilito in questo modo col fine di salvare molti di quelli che sono vissuti prima del diluvio. Allora non ci fu speranza per loro, tale era la corruzione a cui erano arrivati. Quello di Dio fu un atto misericordioso. Li fece tutti morire per poi resuscitarli in un tempo diverso, in un'era diversa, in un periodo di Cento Anni. Dio agì verso loro con misericordia, e sarà altrettanto misericordioso verso quelli che vivono in questo tempo della fine. Dio li riporterà a vita in un tempo diverso, in quei Cento Anni, sotto la guida di un governo giusto. Noi capiamo che non tutto il resto degli uomini è perduto, quelli del tempo di Noè, al contrario di quello che il mondo cattolico e protestante insegnano.

Qui dice che Noè **divenne erede** - notate come è stato scritto - **della giustizia che si ottiene mediante la fede**. Questa è una bellissima scrittura, perché noi dobbiamo fare la stessa cosa. Facciamo la stessa cosa se siamo in accordo con ciò che Dio sta per fare a questo mondo. Spero ognuno sia d'accordo, perché questo è l'unico modo che lo si possa fare, il modo in cui Dio dice deve essere fatto. Ci troviamo alla fine di un'era in cui non c'è un altro modo di fare con l'uomo. Questo lo capiamo, ed è il Grande Dio di questo universo che ha aperto la vostra mente a questa comprensione.

Notiamo il **versetto 8 - Per fede Abrahamo, quando fu chiamato, ubbidì per andarsene verso il luogo che doveva ricevere in eredità...** La storia la conosciamo. Sappiamo che Abrahamo obbedì. Avendo creduto Dio, fece come gli fu comandato. Continua dicendo, **e partì non sapendo dove andava**. Qualche volta leggiamo questi brani in fretta senza afferrare tutto ciò che essi dicono. Abrahamo non aveva idea dove stesse andando. Lui semplicemente prese la sua famiglia e obbedì il Grande Dio di questo universo, credendo in quello che Dio gli disse di fare. Credette Dio e andò ad una diversa località. Dice che "Per fede lui credette Dio." È così che ce la fece, mediante la fede. Dio dice che Lui ha dato una misura di fede ad ognuno che ha chiamato e con cui ha lavorato. Abrahamo credette ed obbedì Dio e **dimorò nella terra promessa, come in paese straniero** - notiamo - **abitando in tende**, parlando di dimore temporanee, muovendosi da posto a posto **con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa...** Sappiamo delle promesse che furono fatte e che si sarebbero avverate attraverso il lignaggio di Davide, attraverso il quale sarebbe venuto un singolo seme, parlando di Gesù Cristo. Sappiamo che è lui il seme.

Qui dice, **Abrahamo aspettava la città che ha i fondamenti** - vediamo che tipo di città stava cercando - **il cui architetto e costruttore è Dio**. Questa è pure la città che noi stiamo cercando, quella Città di Pace che è in arrivo a questa terra fra non molto, città di cui Abrahamo farà parte - lo sappiamo in base a ciò che è scritto in questo libro. Abrahamo sarà resuscitato come parte di quei 144.000, per far parte di quella città che cercava... il cui **costruttore è Dio**. Lui fa adesso parte di quella città di cui sappiamo, che Dio sta costruendo per portare, finalmente, la pace all'uomo.

Dio si sta concentrando sulla creazione della Sua famiglia, perché formi questa città di cui Abrahamo stava parlando, quella città che lui vedeva mentalmente, come la vediamo pure noi. Noi siamo in grado di immaginare i 144.000 su questa terra come esseri spirituali; noi

possiamo dunque vedere la città che Dio sta costruendo nello stesso modo che la vide Abrahamo. Sappiamo che i 144.000 ne formeranno la prima fase.

Dice, nel **versetto 20 - Per fede Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù, riguardo a cose future**. Questa storia la conosciamo. **Per fede Giacobbe, morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe**.

Versetto 24 - Per fede Mosè, divenuto adulto... Sappiamo molto della vita di Mosè da adulto. Sappiamo che fu cresciuto in un palazzo con quello che noi chiamiamo qui nella Georgia, “un cucchiaino d’argento in bocca.” Lui crebbe in un palazzo la cui magnificenza la nostra mente non può concepire. Non gli mancava nulla. La storia la conosciamo: di come fu messo in una cesta e che poi fu allevato nel palazzo del faraone.

Ma qui vediamo cosa lui fece. **Mosè rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del Faraone...** Leggendo questa storia, vediamo delle scelte fatte da molti che ci hanno preceduti. Mosè fece una scelta. Io e voi abbiamo delle scelte da fare quando Dio ci chiama nella Sua Chiesa. Alcuni di noi abbiamo perso posti di lavoro, perso famiglie, perso mariti, perso mogli. Molti si sono voltati contro voi. Ma ci sono scelte che dobbiamo fare per essere nella Chiesa di Dio, per vivere il Suo modo di vita. Leggiamo di alcuni che hanno dovuto rinunciare a molto. Il nostro rinuncio è cosa poca in paragone a quello che molti hanno rinunciato nel loro tempo sulla terra. Molti hanno dovuto soffrire per questo modo di vita.

Qui vediamo che Mosè fece la scelta di obbedire Dio. Lui credette Dio. Abbiamo visto che si rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone. Dio aveva un piano per Mosè e ci vien detto che Mosè scelse di subire afflizione. Questa fu la sua scelta perché credeva Dio. E **Mosè scelse piuttosto di essere maltrattato col popolo di Dio che di godere per breve tempo i piaceri del peccato**. Tutte quelle attrazioni che aveva alla sua portata, le cose che lo avrebbero potuto appagare. Anche noi possiamo scegliere. Dio non ci obbliga in nessuna cosa. La scelta è nostra se credere o non credere Dio. Questi esempi, di quelli che sono vissuti in passato, sono stati riportati qui per noi. Mosè scelse di soffrire col popolo di Dio. Sono certo che Dio gli diede a capire che ci sarebbe stato uno che sarebbe venuto come Salvatore dell’umanità, che sarebbe un giorno tornato a questa terra come Re dei re, e Signore dei signori.

Versetto 26 - ...perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa. Che cosa sapeva Mosè di una ricompensa?

Così sappiamo che Mosè aveva una certa comprensione di ciò che era riservato per l’uomo e sul Salvatore che sarebbe venuto per salvare l’umanità. Dice quindi: **Per fede lasciò l’Egitto senza temere l’ira del re, perché rimase fermo** - vediamo cos’è che capiva - **come se vedesse Colui che è invisibile**. Meglio detto, “Come vedere Colui che non si vede.” **Per fede celebrò la Pasqua**. Mosè credeva Dio. Per fede credette che Dio gli avrebbe protetti dal destino dei primogeniti. Vediamo poi **...e fece l’aspersione del sangue, affinché Colui che distruggeva i primogeniti non toccasse quelli d’Israele**. Mosè capì e credette quando Lui

disse che nessuno di loro sarebbe morto se avessero obbedito Dio, se avessero creduto ciò che Dio stava dicendo. Pensate fosse importante a quel tempo di essere obbedienti, quando fu loro detto di mettere il sangue sugli stipiti delle porte come comandato da Dio? Sappiamo che lo fecero. Fu per questo che le loro vite furono risparmiate - perché credettero Dio.

Versetto 36 - Altri ancora subirono scherni e flagelli, e anche catene e prigionia. Furono lapidati, segati in due... Quando noi nella Chiesa di Dio pensiamo di soffrire, ci sono molti che ci hanno preceduti, e Dio dice che questo mondo non era degno di loro. Molte sono state le atrocità contro la gente di Dio nel corso del tempo. Sappiamo chi è stato ad influenzare quelle menti. Questo libro ne parla. Sappiamo chi fu ad influenzare la mente di Caino contro Abele. Il dio di questo mondo era lì fin dal principio, ed è ancora qui, alla fine. La gente di Dio non è ben voluta per via di quello che crediamo. Questo dice molto. Altri subirono scherni e flagelli. In altre parole, furono percossi e imprigionati per quello che credevano. **...andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi**, e morirono uccisi di spada.

Ci viene detto piuttosto graficamente cos'è che soffrirono perché credettero Dio. Possiamo vedere che non fu una cosa piacevole per molti. Non molti di noi nel mondo d'oggi, in America, soffriamo privazioni. Ma di questi dice che erano **...bisognosi, afflitti, maltrattati...** Vissero in un tempo passato, e tutto questo, fratelli, è di testimonianza di ciò che è capace di fare l'uomo contro il suo simile. La maggior parte dei governi di questo mondo non sono stati ben disposti verso la gente di Dio. Nessuno di questi governi è giusto. C'è solo un governo che sarà giusto, e sarà qui fra poco tempo.

Qui dice che questi ci precedettero, e che **(il mondo non era degno di loro), erranti per deserti e monti, in spelonche e grotte della terra.** E quando pensiamo a quello che Paolo subì... lo percossero al punto di pensare che fosse morto. Lui fu morso da un serpente e fu naufragato. E Pietro? Lo rinchiusero in una segreta sotto guardia. Sappiamo che Dio lo liberò e lo fece uscire da quella prigione. Sono tanti che hanno sofferto nel corso del tempo proprio per quello che credete voi.

Andando indietro nel tempo, Geremia fu messo in un pozzo e certe traduzioni dicono persino che gli ruppero i denti. Noi capiamo [che questa è una possibilità] perché il suo messaggio non andò giù bene. Lo misero nel pozzo per non sentirlo. Lui portò un messaggio, ma perseguitarono il messaggero. Oggi è la stessa cosa. Alcuni di questi governi hanno avuto un grande potere e lo hanno usato per perseguitare e martorizzare la gente di Dio.

Non c'è nemmeno bisogno di far menzione del processo farsa di Gesù Cristo e di quello che subì. Quello è un ottimo esempio del regnare umano e di ciò che possono fare alla gente di Dio. Quello di Gesù Cristo è l'esempio ultimo, ma ci sono molti altri ci hanno preceduto che hanno sofferto, come Daniele, Shadrak, Meshak e Abed-nego. Daniele fu messo in una fossa dei leoni. Potete immaginare trovarsi faccia a faccia con un leone? Shadrak, Meshak e Abed-nego furono messi in una fornace ardente. Non riesco ad immaginare quello che questi giovani attraversarono. Fratelli, erano solo degli adolescenti quando furono arrestati. Erano solo dei

giovani. Non possiamo immaginarci il tipo di governo che c'era a quei tempi. Noi abbiamo vissuto tutta la nostra vita in relativa libertà, ma loro erano schiavi. Un passo falso a quei tempi e perdevi la testa. Ti facevano semplicemente fuori. Noi abbiamo progredito col tempo e qui in America questo non si può fare. Sebbene alcuni lo vorrebbero, in questo paese abbiamo in vigore un sistema che è un po' più umano. Ma l'oppressione e l'intento sbagliato è sempre presente contro la gente di Dio, persino oggi, alla fine di quest'era. La gente di Dio ed i governi umani non vanno in armonia.

Voltiamo ora ad Atti 22. Ripasserò un po' della storia della vita di Paolo e delle sue sofferenze. Quello che Paolo ha scritto è stato molto distorto dal mondo cattolico e protestante. Paolo non fu sempre amico della gente di Dio, anzi, all'inizio la perseguitò. Sappiamo che soffrì per via delle sue azioni passate, della persecuzione che aveva inflitto, ma poi Dio colse la sua attenzione. Esamineremo alcune di queste cose.

Vediamo cosa ci volle per cogliere l'attenzione di Paolo. Paolo nacque nella Cilicia, parte meridionale della Turchia, in una famiglia benestante. Suo padre ottenne la cittadinanza romana, e quindi, Paolo era cittadino romano, e si chiamava Saulo fin quando Dio lo cambiò a Paolo. Come cittadino romano lui aveva certi diritti, nello stesso modo che noi li abbiamo in America.

In **Atti 22:26** ci addentriamo nella parte della storia dove vien saputo che Paolo era un cittadino romano. **Udito questo, il centurione andò a riferirlo al tribuno, dicendo: Che cosa stai facendo? Quest'uomo è un cittadino romano! Il tribuno allora si recò da Paolo e gli chiese: Dimmi, sei tu un cittadino romano? Egli disse: Sì, lo sono. Il tribuno rispose: lo ho acquistata questa cittadinanza mediante una grande somma di denaro.** Paolo disse che lui era cittadino di nascita. A questo punto quelli che lo esaminavano s'intimorirono un po' per via dei diritti che lui aveva come cittadino romano. Ebbero paura perché non l'avevano trattato molto bene, avendolo pure incatenato.

Nel versetto 3 vediamo che era un cittadino romano. Nella sua adolescenza Paolo fu mandato a Gerusalemme per studiare la legge di Mosè. Come suo padre, lui era fariseo, il setto più grande di allora. A Gerusalemme studiò sotto Gamaliele, leader ben conosciuto e rispettato, insegnante della legge.

Nel **versetto 3** Paolo disse, ***In verità io sono un Giudeo, nato in Tarso di Cilicia e allevato in questa città ai piedi di Gamaliele, educato nella rigorosa osservanza della legge dei padri, pieno di zelo di Dio, come oggi lo siete voi tutti.*** Paolo era molto bene istruito, con una solida conoscenza della legge di Dio. Qui possiamo intravedere un po' sul perché Dio poteva usare Paolo. La sua istruzione era solida. Per darvi il contesto storico corretto, Paolo nacque all'incirca dell'anno 2 o 3 d.C. E quando arriviamo all'anno 31 d.C., sappiamo del processo farsa da parte del governo romano e del Sinedrio, e dell'influenza di quest'ultimo sul governo. In quel processo Gesù Cristo fu accusato falsamente, e sappiamo che fu trovato colpevole sebbene fosse innocente di alcun crimine. "Crimini degni di morte," è quello di cui

accusarono Gesù Cristo. Fu il governo romano ad eseguire la sentenza, sebbene fu influenzata dal Sinedrio. Appesero ed uccisero Gesù Cristo su quel palo.

Apriamo ora in Atti 8:3. Nel giorno di Pentecoste del 31 d.C., 3.000 persone furono aggiunte alla Chiesa di Dio. Queste erano sotto la guida di un pescatore di nome Pietro e causarono molto trambusto nell'ambiente religioso di Gerusalemme, tra i capi religiosi, quelli che uccisero Gesù Cristo. A quell'epoca, Saulo riteneva i seguaci di Gesù Cristo degli eretici.

In **Atti 8:3** vediamo Paolo che entra in scena perseguitando la gente di Dio. Esso dice, **Ma Saulo devastava la Chiesa: entrando di casa in casa, trascinava via uomini e donne e li metteva in prigione.** Vediamo che molta autorità era investita in Paolo quando visse su questa terra. Noi non viviamo in quelle circostanze, ma possiamo vedere che la persecuzione della gente di Dio, alle mani di Paolo, era molto intensa. Sono certo che era convinto di fare un favore a Dio nel suo tentativo di eradicare quella che lui riteneva una religione falsa e fanatica, una religione che, secondo lui cercava di screditare il Grande Dio di questo universo. Sono certo che lui attribuiva queste cose ad ogni individuo che credeva Dio; riteneva giusto imprigionarli, ed anche lapidarli. Lo sappiamo in base alle sue azioni.

Diamo ora un'occhiata in **Atti 7:54**. Nell'ultimo sermone dato da Ron, lui ha alluso a Stefano. Ci addentriamo nel racconto per vedere cosa vien detto nel versetto 54 di Stefano, il martire. **All'udire queste cose**, parlando del messaggio. Stavano [per] attaccare il messaggero. **...essi fremevano in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui.** Erano pieni d'ira a causa del messaggio. A loro non piacque il messaggio dato da Stefano. **Ma egli, ripieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio...** Sappiamo che questo è vero, perché è lì che Gesù si trova oggi. **...e disse: Ecco, io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio.** Vediamo la comprensione che Stefano aveva.

Ma essi, mandando alte grida, si turarono gli orecchi... era più di quanto potevano sopportare. **...e tutti insieme si avventarono sopra di lui; cacciatolo fuori dalla città, lo lapidarono.** Per via del messaggio. **E i testimoni deposero le loro vesti ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. Così lapidarono Stefano, che invocava Gesù e diceva: Signor Gesù, ricevi il mio spirito. Poi, postosi in ginocchio, gridò ad alta voce: Signore, non imputare loro questo peccato. E, detto questo, si addormentò.** In altre parole, morì.

E ora vediamo **Atti 8:1 - Or Saulo approvava la sua uccisione.** Pensava fosse una cosa giusta ed era d'accordo con quanto fatto. Sappiamo che lui faceva parte di quel sistema e che molta autorità era stata investita in lui per poter fare tale cosa. E possiamo vedere che **In quel tempo ci fu grande persecuzione contro la chiesa che era in Gerusalemme; e furono tutti dispersi per le contrade della Giudea e della Samaria, ad eccezione degli apostoli. E alcuni uomini pii portarono a seppellire Stefano e fecero grande cordoglio per lui. Ma Saulo - vediamo cosa faceva - devastava la chiesa: entrando di casa in casa, trascinava via uomini e donne e li metteva in prigione.** Possiamo vedere la grande ostilità di Saulo nei

confronti della Chiesa a quel tempo. Ma qualcosa stava per accadere a Saulo; Dio stava per cogliere la sua attenzione.

Vediamo come Dio intervenne nella vita di Saulo. **Atti 9:1 - Saulo intanto, spirando ancora minacce e strage contro i discepoli del Signore...** era piuttosto irato, fratelli, e andò dalla massima autorità **e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco affinché, se avesse trovato alcun seguace della Via,** della via in cui voi credete, fratelli, **uomini o donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme. Or avvenne che, mentre era in cammino e si avvicinava a Damasco** - e gli accadde qualcosa - **all'improvviso una luce dal cielo gli folgorò d'intorno.** Qui possiamo vedere l'intervento di Dio.

E, caduto a terra, udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Ed egli disse: Chi sei, Signore? E il Signore disse - notiamo chi era - **io sono Gesù, che tu perseguiti; ti è duro recalcitrare contro i pungoli. Allora egli, tutto tremante e spaventato, disse:** Da quello che sappiamo di Paolo, aveva una natura che non temeva quasi niente. Ma qui ci vien detto che stava tremando. Dio dunque colse la sua attenzione. Rimase stupito dall'accaduto. Ecco un uomo della levatura di Paolo, un uomo di molta autorità, violento contro la gente di Dio e senza paura. E qui vediamo che stava tremando dalla paura. Dio quindi colse la sua attenzione. E lui disse: **Signore, che vuoi ch'io faccia?** Gesù Cristo ebbe la sua attenzione. **E il Signore: Alzati ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che devi fare. Or gli uomini che viaggiavano con lui si fermarono attoniti, perché udivano il suono della voce, ma non vedevano alcuno.** Lui fu quindi l'unico a vedere ciò che accadde. **Poi Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva alcuno;** Gesù Cristo lo aveva accecato. Fu l'unico ad aver visto cosa accadde. Gli altri sentirono solo un rumore. **...allora prendendolo per mano, lo condussero in Damasco. E rimase tre giorni senza vedere, nei quali né mangiò né bevve.**

Vediamo ora cosa ci volle perché Anania credesse Dio. **Or a Damasco vi era un discepolo di nome Anania, al quale il Signore disse in visione: Anania! Ed egli rispose: Eccomi, Signore! E il Signore a lui: Alzati e recati nella strada detta Diritta, e cerca in casa di Giuda un uomo di Tarso di nome Saulo...** Vediamo quindi ciò che sta per aver luogo. **...che sta pregando; egli ha visto in visione un uomo, di nome Anania, entrare e imporgli le mani perché ricuperi la vista.** Per pregare doveva credere Dio.

Noi queste storie le conosciamo, ma non sono certo che ci siamo concentrati molto su ciò che ebbe luogo nella vita di Paolo, ma Paolo visse una vita violenta. Notiamo ora la reazione di Anania: **Allora Anania rispose: Signore, io ho sentito molti parlare di quest'uomo...** Paolo aveva una reputazione che loro conoscevano. Anania continuò, dicendo: **...di quanto male ha fatto ai tuoi santi.** Conoscevano la sua reputazione. E qui aveva ricevuto l'autorità dai sommi sacerdoti di fare quello che voleva. **E qui ha l'autorizzazione dai capi dei sacerdoti, di imprigionare tutti coloro che invocano il tuo nome.** Anania riconobbe Saulo come uomo molto pericoloso.

Ma il Signore gli disse: Va', perché costui è uno strumento da me scelto per portare il mio nome davanti alle genti, ai re e ai figli d'Israele. Vediamo quindi come Dio stava per usare Saulo. **Poiché io gli mostrerò quante cose egli deve soffrire per il mio nome.** Qui stiamo dando un'occhiata alla vita di Paolo, per vedere certe cose che dovette soffrire e a far fronte, dopo che Dio colse la sua attenzione e lo elesse per la Sua opera.

Anania dunque andò ed entrò in quella casa; e, imponendogli le mani, disse: Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno di spirito santo. Possiamo vedere che fu Gesù Cristo ad agire direttamente con Paolo, o Saulo, come era allora. **In quell'istante gli caddero dagli occhi come delle scaglie, e riacquistò la vista; poi si alzò e fu battezzato. E, dopo aver preso cibo, egli ricuperò le forze. Poi Saulo rimase alcuni giorni con i discepoli che erano a Damasco.**

Dio stava qui per usare Paolo. La storia la possiamo leggere in Galati 1:15. Cominceremo da questo punto, e vediamo che **quando piacque a Dio, che mi aveva appartato fin dal grembo di mia madre e mi ha chiamato per la Sua grazia, di rivelare in me Suo Figlio, affinché l'annunziassi fra i gentili...** Vediamo qui che Paolo aveva capito lo scopo per il quale Dio lo aveva chiamato. E disse, **...io non mi consultai subito con carne e sangue, né salii a Gerusalemme da quelli che erano stati apostoli prima di me, ma me ne andai in Arabia e ritornai di nuovo a Damasco.**

Nel **versetto 18** vediamo i tempi coinvolti: **Poi, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per andare a vedere Pietro e rimasi con lui quindici giorni. E non vidi alcun altro degli apostoli, se non Giacomo, il fratello del Signore.** Vediamo che Paolo andò in Arabia dove trascorse tre anni, durante i quali gli fu insegnato da Gesù Cristo stesso. Paolo già conosceva bene le scritture. Sappiamo dalle sue parole che era uno studente zelante. Conosceva il Vecchio Testamento, ma sappiamo che non conosceva il piano di Dio e la buona novella, il vangelo, che Gesù Cristo aveva portato qui in terra. Ma era uno studente sagace, un fariseo. Non aveva saputo che Gesù Cristo era il Messia profetizzato a venire, e ci volle l'intervento diretto di Gesù Cristo nella sua vita perché lui credesse. Possiamo vedere perché; dovuto al suo modo di pensare, dovuto al tipo di persona che era. Era un individuo molto risoluto, e ci volle l'intervento di Gesù Cristo per portarlo alla realtà in quel viaggio, quando fu abbagliato da quella luce. È così che Gesù Cristo colse la sua attenzione. Paolo cominciò a credere Dio. Cominciò a credere quello che credete voi. Paolo aveva bisogno di arrivare a capire le scritture con cui aveva grande dimestichezza. Dio l'aveva chiamato per uscire dal governo del suo tempo, per portarlo nella Sua Chiesa, nel governo di Dio.

2 Corinzi 12:1. Qui Paolo stava parlando di se stesso, spiegando come era arrivato a conoscere la verità, spiegando come Gesù Cristo aveva agito con lui. Vediamo cosa ebbe da dire: **Certo il vantarsi non mi è di alcun giovamento; verrò quindi alle visioni e rivelazioni del Signore. Io conosco un uomo in Cristo che, quattordici anni fa...** Paolo stava parlando di quello che era accaduto a lui stesso, spiegando, quanto meglio poteva, a quelli in ascolto. **...se**

con il corpo o fuori del corpo non lo so... Vediamo che non sapeva spiegare appieno quanto era accaduto e cosa gli era successo. E disse: ***Dio lo sa, fu rapito fino al terzo cielo.*** Lo spiegò con queste parole. Notiamo inoltre: ***E so che quell'uomo...*** Lo sapeva perché era lui. Stava parlando di se stesso. ***...se con il corpo o senza il corpo, non lo so, solo Dio lo sa...*** Il mondo cattolico e protestante hanno molto distorto queste scritture. Ma noi capiamo la verità di queste cose. Usano questi brani per dire che Paolo era andato in cielo. Usano questo prossimo versetto per dire che ***fu rapito in paradiso e udì parole ineffabili, che non è lecito ad alcun uomo di proferire.*** Fratelli, usano queste parole e le distorcono, ma in realtà Paolo stava dicendo loro ciò che era accaduto per strada, e quello che ci volle perché Gesù Cristo cogliesse la sua attenzione.

Versetto 5 - lo mi glorierò di quel tale, ma non mi glorierò di me stesso, se non delle mie debolezze. Anche se volessi gloriarmi, non sarei un insensato perché direi la verità; ma me ne astengo, affinché nessuno mi giudichi di più di quello che vede o sente da me. Inoltre, affinché non m'insuperbisca - prendiamo nota di ciò che vien detto - ***affinché non m'insuperbisca per l'abbondanza delle rivelazioni,*** per quello che Dio gli aveva dato, quella comprensione che voi avete oggi. La verità di Dio gliela fu insegnata direttamente da Gesù Cristo. Lui conosceva già le scritture perché era uno studente accorto. Gesù Cristo lo preparò per la sua missione, gli diede la verità ed il significato delle scritture. Fu in questo modo che Paolo fu portato a credere Dio.

Ritorniamo ora al libro degli ***Atti 9:26.*** È a questo punto che fece ritorno a Gerusalemme. Dice: ***Giunto a Gerusalemme, Saulo cercava di unirsi ai discepoli...*** Non possiamo che metterci in quella situazione. Se si avesse saputo quello che aveva fatto, e quello che forse aveva fatto alla tua famiglia. ***...ma avevano tutti paura di lui...*** Una cosa molto comprensibile, visto quello che aveva fatto. ***...non potendo credere che egli fosse un discepolo.*** Potete immaginarvi avere a che fare con un uomo come Paolo una volta diventato membro della Chiesa di Dio? Possiamo capire la loro paura e perché non si fidavano di lui a quel punto nel tempo.

Versetto 27 - Allora Barnaba lo prese e lo condusse dagli apostoli, e raccontò loro come egli, lungo la strada, aveva visto il Signore... Abbiamo appena letto di questo, e ciò che lui spiegò era successo per strada quando Gesù Cristo gli parlò. ***...che gli aveva parlato, e come a Damasco aveva parlato con franchezza nel nome di Gesù. Così egli rimase con loro a Gerusalemme, andando e venendo, e parlava con franchezza nel nome del Signore Gesù. Egli parlava anche e discuteva con gli ellenisti; ma essi cercavano di ucciderlo.*** Ora la situazione si era invertita. Era Paolo adesso ad essere minacciato da quelli che lo volevano uccidere. ***I fratelli però, venuti a conoscenza di questo, lo condussero a Cesarea e di là lo mandarono a Tarso. Così le chiese in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria avevano pace ed erano edificate. E, camminando nel timore del Signore e nella consolazione dello Spirito Santo, moltiplicavano.*** Qui ci vien detto che la Chiesa cominciò a crescere. Possiamo vedere come Dio era in procinto di usare Saulo, il cui nome fu cambiato a Paolo. Ma Paolo divenne come un uomo senza patria, così per dire, per via del modo in cui Dio stava operando

con lui. Paolo aveva perseguitato la gente di Dio così severamente che fu difficile, all'inizio, che molti lo accettassero, che credessero che ora faceva parte della Chiesa di Dio. A questo punto predicava Gesù Cristo nelle sinagoghe. Gli ebrei si rivoltarono completamente contro di lui e lo rifiutarono perché aveva rinunciato il suo passato di fariseo e aveva abbracciato quella che loro ritenevano una religione ignobile - la stessa religione nostra.

Atti 22:12. Qui possiamo vedere come Dio stava lavorando con Paolo. *Or un certo Anania, uomo pio secondo la legge, di cui tutti i Giudei che abitavano a Damasco rendevano buona testimonianza, venne da me e, standomi vicino, mi disse: Fratello Saulo, ricupera la vista. Sappiamo i tempi qui coinvolti. In quell'istante io ricuperai la vista e lo guardai. Poi aggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha preordinato a conoscere la Sua volontà, a vedere il Giusto e a udire una voce dalla sua bocca.* Vediamo qui come Gesù Cristo operò con Paolo. *Perché tu gli devi essere testimone presso tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito.* Ecco perché quello che fu fatto, fu fatto.

Versetto 16 - Ed ora che aspetti? Alzati e sii battezzato e lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore.

Versetto 17 - Or avvenne che, quando ritornai a Gerusalemme, siamo dunque di nuovo a Gerusalemme, *e stavo pregando nel tempio, sta raccontando cosa ebbe luogo, fui rapito in estasi, e vidi il Signore che mi diceva: Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché essi non riceveranno la tua testimonianza intorno a me. Allora io dissi: Signore, loro stessi sanno che incarceravo e battevo da una sinagoga all'altra quelli che credevano in te...* Sappiamo che tanti dei credenti non si fidavano in lui. *...quando si versava il sangue di Stefano, Tuo martire, anch'io ero presente, acconsentivo alla sua morte e custodivo -* vediamo cosa stava facendo - *le vesti di coloro che lo uccidevano.* Paolo dovette vivere il resto della sua vita con il pensiero di quelli che aveva perseguitato ed imprigionato, sulla coscienza.

Versetto 21 - Ma egli mi disse: Va', perché io ti manderò lontano tra i gentili. Qui vediamo che Gesù Cristo diede a Paolo la sua missione da adempiere.

E in Atti 10 potremo vedere ciò che Dio rivelò a Pietro e come Pietro dovette aver fede in Dio. Vedremo come furono fatte le cose perché, fratelli, questa era una svolta enorme ai loro tempi. Pietro doveva appianare il terreno per Paolo, perché fino a questo punto, praticamente ogni membro della Chiesa di Dio era ebraico di nascita. C'erano alcuni che si convertirono, ma furono molto pochi. Dio stava per usare Paolo, ed ecco cosa fece con Pietro.

In **Atti 10** vediamo che Cornelio mandò una delegazione. *Or vi era in Cesarea un certo uomo di nome Cornelio, centurione della coorte, detta Italica; egli era un uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua casa, faceva molte elemosine al popolo e pregava Dio del continuo. Egli vide chiaramente in visione, verso l'ora nona del giorno -* vediamo come stava per essere usato - *un angelo di Dio che entrò da lui e gli disse: Cornelio! Ed egli,*

guardandolo fisso e tutto spaventato, disse: Che c'è, Signore? Allora l'angelo gli disse: Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite davanti a Dio, come una ricordanza; or dunque manda degli uomini a lophe e fa' chiamare Simone, soprannominato Pietro. Egli si trova presso un certo Simone, conciatore di pelli, che ha la casa vicino al mare; egli ti dirà ciò che devi fare. Appena l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi domestici e un soldato fidato, di quelli addetti al suo personale servizio, raccontò loro ogni cosa e li mandò a lophe.

Versetto 9 - *Il giorno seguente, mentre essi erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro salì sul terrazzo della casa, verso l'ora sesta, per pregare. Or gli venne fame e desiderava prendere cibo; e, mentre quelli di casa glielo preparavano, fu rapito in estasi; e vide il cielo aperto e scendere verso di lui un oggetto simile ad un gran lenzuolo, tenuto ai quattro capi e che veniva calato a terra...* Il significato di questi brani è stato molto distorto dai cattolici e protestanti, non avendo essi alcuna idea del messaggio comunicato. Sono ignari del suo significato. Noi sappiamo come interpretare queste scritture, ed è quello che faremo. Esamineremo la verità su questo tema e come Dio lo ha usato, dimodoché altri potessero credere ciò che Dio stava facendo.

...dentro il quale vi erano tutte le specie di quadrupedi, di fiere, di rettili terrestri e di uccelli del cielo. Ciò che Pietro disse è stato enormemente travisato dalle religioni di questo mondo. I protestanti e i cattolici sono i maggiori responsabili, nel dire che adesso si può mangiare qualsiasi cosa, che si possono mangiare i cibi impuri. Ma la verità uscirà fuori con un esame di questi brani.

Versetto 17 - *E, come Pietro si chiedeva perplesso che cosa potesse significare la visione che aveva avuto, ecco che gli uomini mandati da Cornelio, informati della casa di Simone, si presentarono alla porta. E, chiamato qualcuno, domandarono se Simone, soprannominato Pietro, si trovasse lì. Mentre Pietro stava riflettendo sulla visione, lo Spirito gli disse: Ecco, tre uomini ti cercano. Alzati dunque, scendi e va' con loro senza alcuna esitazione, perché sono io che li ho mandati.* Perché mai avrebbe dovuto esitare? Che cosa c'era in questi uomini che avrebbe farlo esitare? *Allora Pietro scese dagli uomini che gli erano stati mandati da Cornelio e disse loro: Ecco, sono io quello che cercate; qual è il motivo per cui siete qui? Ed essi dissero: Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, di cui rende buona testimonianza tutta la nazione dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo di farti chiamare in casa sua e di ascoltare ciò che avrai da dirgli. Allora Pietro li invitò ad entrare e li ospitò; poi, il giorno seguente andò con loro; e alcuni dei fratelli di lophe lo accompagnarono.*

Il giorno dopo entrarono in Cesarea. Or Cornelio li stava aspettando e aveva radunato i suoi parenti e i suoi intimi amici. Come Pietro entrava, Cornelio gli andò incontro, gli si gettò ai piedi e l'adorò. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: Alzati, sono anch'io un uomo. E, conversando con lui, entrò e trovò molte persone radunate. Il mondo protestante ha talmente male usata e distorta la visione che Dio diede a Pietro per facilitare il cammino per

Paolo. Loro usano le scritture per dire che ogni cibo è puro e adatto al consumo. Ma come vedremo, non si tratta di cibo. La visione che Dio diede a Pietro non aveva a che fare con il cibo, e lui si rese conto di questo, ma che aveva a che fare con il non chiamare nessun uomo impuro o contaminato. Vediamo dunque che questa visione fu usata da Dio affinché loro Gli credessero.

Versetto 28. È necessario capire i tempi in cui Paolo viveva e la situazione che esisteva allora. Nella nazione ebraica non era nemmeno legittimo associarsi con persone non ebrae, con i gentili. **Ed egli disse loro: Voi sapete come non è lecito a un Giudeo associarsi a uno straniero, o entrare in casa sua; ma Dio mi ha mostrato di non chiamare nessun uomo...** Ora vediamo che questo è il messaggio, questa è la verità di ciò che ebbe luogo, il significato di quella visione. **Ed egli disse loro: Voi sapete come non è lecito a un Giudeo associarsi a uno straniero, o entrare in casa sua; ma Dio mi ha mostrato di non chiamare nessun uomo impuro o contaminato.** Qui troviamo la verità. Notate la reazione di Pietro: **Perciò, appena sono stato invitato a venire, sono venuto senza obiettare...** Pietro credette Dio. **Perciò, appena sono stato invitato a venire, sono venuto senza obiettare. Ora vi domando: per quale motivo mi avete mandato a chiamare?**

E Cornelio rispose: Quattro giorni fa avevo digiunato... Sta qui raccontando cosa ebbe luogo. E poi dice: **...e, venuto che sarà, egli ti parlerà. Così mandai subito a chiamarti, e tu hai fatto bene a venire; ora noi siamo tutti qui alla presenza di Dio** - prendiamo nota - **per udire tutte le cose che Dio ti ha comandato.** Erano pronti a sentire cosa Dio aveva da dire loro. Non penso noi si possa apprezzare che cosa radicale questo fosse ai loro tempi. Qui vediamo che Pietro predicò alla casa di Cornelio. Noi pensiamo che la 50ma Verità è stata una grande cosa, ma questa fu una svolta enorme al loro tempo.

Allora Pietro, aperta la bocca, disse: In verità io comprendo che Dio non usa alcuna parzialità. Questa era per loro una nuova verità e la credettero. Credettero Dio ed il messaggio che Dio aveva loro mandato.

Versetto 39 - E noi siamo testimoni di tutte le cose che egli ha fatto nel paese dei Giudei e in Gerusalemme; e come essi lo uccisero, appendendolo a un legno. Ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e ha fatto sì che si manifestasse.

E vediamo poi nel **versetto 41 - non già a tutto il popolo** - notiamo quello che viene detto - **non già a tutto il popolo...** A volte è possibile leggere senza afferrare tutto ciò che vien detto. **...non già a tutto il popolo ma ai testimoni** - prendiamo nota - **ch'erano prima stati scelti da Dio, a noi...** Come con voi e con me alla fine di quest'era. Siamo stati scelti come testimoni per credere il messaggio. È per questo che siete qui, per credere Dio e ciò che Egli dice, il Suo messaggio. **...a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui, dopo che è risuscitato dai morti.** Quelli prescelti da Dio videro Gesù Cristo dopo la sua resurrezione. **Or egli ci ha comandato di predicare al popolo e di testimoniare che egli è colui che Dio ha costituito giudice dei vivi e dei morti.** Gesù Cristo sarà qui fra non molto per adempiere

questi versetti. Verrà come giudice per instaurare il governo di Dio sulla terra, un governo giusto, con un giudice giusto, giudice dei vivi e dei morti.

Versetto 44. Fu in questa occasione che lo spirito santo fu dato ai gentili. *Mentre Pietro stava ancora dicendo queste cose, lo spirito santo scese su tutti coloro che udivano la parola.* Notiamo quanto segue: *E tutti i credenti circoncisi...* Prestiamo attenzione, perché questa fu un'enorme svolta in quello che avevano creduto. Ma Dio stava portando il Suo piano avanti. *E tutti i credenti circoncisi che erano venuti con Pietro, rimasero meravigliati che il dono dello spirito santo fosse stato sparso anche sui gentili.*

Versetto 48 - Così egli comandò che fossero battezzati nel nome del Signore Gesù. Abbiamo dunque visto come alcune di queste persone furono usate. Fratelli, questo cambiamento fu difficile. Era una nuova verità. È stato difficile per alcuni che erano in nostra compagnia nella Chiesa di Dio che si sta preparando per il ritorno del Figlio di Dio a questa terra. Alcuni non sono stati capaci di accettare delle nuove verità. Abbiamo visto, dunque, che fu una grande svolta. Ma possiamo vedere che il tempo era maturo per l'impiego di Paolo come apostolo.

Il ministro principale a quel tempo, a Gerusalemme, era Barnaba. Voltiamo ad **Atti 11:25**. Qui vediamo che *Barnaba partì per andare a Tarso in cerca di Saulo e, trovatolo, lo condusse ad Antiochia. E per un anno intero essi si radunarono con la chiesa e ammaestrarono un gran numero di gente; e, per la prima volta ad Antiochia, i discepoli furono chiamati Cristiani.* Così vediamo che quella fu la prima volta che questa parola venne usata. *In quei giorni, alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia. E uno di loro, di nome Agabo, si alzò e per lo spirito predisse che ci sarebbe stata una grande carestia in tutto il mondo; e questa avvenne poi sotto Claudio Cesare.* Questo ci dà un'idea del tempo. *Allora i discepoli, ciascuno secondo le proprie possibilità, decisero di mandare una sovvenzione ai fratelli che abitavano in Giudea. E questo essi fecero, inviandola agli anziani per mezzo di Barnaba e di Saulo.* Vediamo dunque che mandarono del cibo ai fratelli per via della carestia. Sapete, noi non siamo in grado di comprendere che violenza regnava ai tempi di quelli che ci hanno preceduti. La Chiesa di Dio ha sofferto enormemente in tempi passati.

Torniamo ora ad Ebrei 11. **Ebrei 11:39 - Eppure tutti costoro, pur avendo avuto buona testimonianza - vediamo cosa dice - mediante la fede, non ottennero la promessa.** Ci sono alcuni di voi in questa sala che vedranno questa promessa realizzarsi. Spero capiate cosa vi è stato offerto. Vedrete la realizzazione di quella Città della Pace cui Abrahamo cercò - che Dio sta costruendo - quando verrà a questa terra. Spero capiate cos'è che vi è stato offerto di vedere. Non tutti la vedranno, solo quelli allora in vita. Ci sono delle cose incredibili che attendono la gente di Dio.

Dio fece scrivere che quello che voi possedete è “più prezioso dell’oro che perisce anche se vien provato col fuoco.” Oggi abbiamo letto di quel fuoco che molti hanno attraversato, “affinché risulti a lode, onore e gloria,” quando saranno resuscitati.

Perciò, fratelli, si tratta di credere il Grande Dio di questo universo e Suo Figlio e se questo piano è vero. Gesù ci diede un esempio quando disse: “La donna quando partorisce sente dolore, perché è giunta la sua ora;” questo è un buon esempio che lui diede. “...ma appena ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell’angoscia per la gioia che è venuto al mondo un essere umano. Così anche voi ora siete nel dolore,” ed è così, “ma io vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà.” E sarà così per molti che ci hanno preceduti.

Noi attendiamo con grande anticipazione quel giorno in cui Gesù Cristo ritornerà per realizzare quel governo giusto. Quel governo proverrà da Dio, e Lui dice che nessuno ci porterà via la gioia quando questo avrà luogo. Nessuno sarà mai più perseguitato, a causa della verità di Dio, quando Gesù Cristo avrà depresso i suoi piedi sul Monte degli Ulivi. Se noi crediamo in queste cose che Dio ci ha dato, allora sappiamo che viene considerato come giustizia a nostro favore, proprio come fu con Abrahamo. Tutte queste cose sono state scritte dimodoché noi si possa imparare e capire ciò che Dio sta facendo con il Suo piano. Sappiamo che siamo in grado di capire perché Dio ha dato ad ognuno di noi una misura di fede per potergli credere, per poter credere il Suo piano per l’uomo.

Siamo stati oggi testimoni dei sacrifici fatti da alcuni che erano nella Chiesa di Dio. Ogni cosa che Dio ha fatto scrivere, noi crediamo. Crediamo le parole di Paolo, quando lui disse che Gesù Cristo lo colpì per strada. Crediamo Cornelio e crediamo Noè. Crediamo che ci fu un diluvio. Ma come Ron ha scritto, mentre il mondo di Satana volgerà ad una fine, mentre verrà distrutto, chi crederà Dio? Questo sarà ancora da vedere.

Daniele scrisse di un periodo di guai che è in arrivo, un periodo senza precedenti, un periodo in cui l’uomo avrà la capacità di distruggere ogni vita umana, semplicemente premendo un pulsante. Stiamo vivendo in quel periodo, in quel periodo di guai. Parlando del mondo di Satana, Gesù Cristo disse che in questo mondo ci sarebbe tribolazione. Ma Gesù aggiunse anche qualcos’altro. Lui disse: “...ma fatevi coraggio,” perché lui aveva vinto il mondo di Satana. Fratelli, lui sarà qui tra poco e prenderà le redini dalle mani di ogni governo di questo mondo, da ogni governo, ed istituirà il governo di Dio su questa terra per portare pace all’uomo, pace che ha talmente eluso l’umanità. Ma questa pace sarà qui tra poco, e spero che noi tutti si creda in questo.